

24 maggio 2016

Entusiasmi fuori luogo

"Del tutto incomprensibile l'entusiasmo con cui si commentano positivamente i dati Inps, imputando presunti meriti al Jobs Act e all'azione del Governo". Così la Cgil nazionale analizza le recenti dichiarazioni dell'esecutivo politico, aggiungendo che la riforma che ha ridotto durata e misura della cassa integrazione non potrà che anticipare e quindi aumentare i numeri della disoccupazione.

In realtà il lieve calo di cassa integrazione registrato a marzo è già fagocitato dal + 9% di aprile e il raffronto gennaio-febbraio con l'anno precedente dà un 25,6% in più. Quindi chi parla di consolidamento della ripresa, semplicemente, mente sapendo di mentire. Del resto l'occhio con cui si guarda ai dati economici è meramente politico e di breve respiro, volto alle prossime elezioni amministrative e al referendum costituzionale dell'autunno, la "madre di tutte le battaglie" del Governo Renzi.

In quanto al Jobs Act un minimo di decoro consiglierebbe il silenzio. Basta ridurre gli sgravi contributivi e, immediatamente diminuiscono le assunzioni. Oltre a quelle fasulle, della categoria "mordi e fuggi", avvenute in discreto numero con il solo obiettivo di recuperare finanziamenti.

Un discorso analogo si potrebbe fare per i toni

trionfalistici con cui Renzi si dà merito per il fatto che l'Europa accoglie le richieste di flessibilità sul bilancio italiano. Se si guarda alle motivazioni con cui Bruxelles ha recepito le nostre richieste c'è poco da stare allegri: l'Europa riconosce i tagli sociali delle sedicenti "riforme" del Governo e ne pretende altri che, inevitabilmente, tornerebbero a colpire il lavoro, il sistema pensionistico, le spese sanitarie e così via.

In sostanza i "meriti" che ci vengono riconosciuti sono per quella politica di austerità che, sulla carta, il nostro Governo ha rimproverato alla tecnocrazia che guida le scelte finanziarie della Ue.

Questa la realtà e questa è la lettura dei dati e delle cifre appena le si mette in fila e si tenta un'analisi approfondita.

Non potrebbe essere altrimenti considerando che il nostro andamento sui mercati internazionali non è particolarmente esaltante e i consumi nazionali e quindi il mercato interno continuano ad andare male viste le condizioni di reddito della maggioranza dei nostri consumatori. Senza una cura da cavallo di investimenti in grado di produrre nuova occupazione, nel pubblico quanto nel privato, i "pannicelli caldi" delle elargizioni una tantum non servono a nulla.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Le lotte per scuola e pensioni

Avviato il confronto per il contratto tessile

Made in Biella: il buon giorno non si vede dal mattino

Scuola e pensioni al centro delle lotte della scorsa settimana

Il Governo dia risposte sui problemi veri

Intanto si intensifica la raccolta di firme per la “carta dei diritti universali”

Non siamo oppositori per professione. Siamo un sindacato responsabile ma a questa piazza il governo deve dare delle risposte. E senza queste risposte noi andremo avanti fino allo sciopero generale. Questo il messaggio chiarissimo della manifestazione nazionale dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil del 19 maggio.

Sessantamila in piazza, con una presenza anche significativa dei pensionati biellesi, per dire che la legge Fornero

va cambiata in profondità e vanno migliorate le pensioni in essere, garantiti tempi d'uscita che tengano conto della fatica lavorativa e assicurate certezze e condizioni dignitose per le pensioni future.

L'incontro già fissato con il ministro Poletti per oggi ci dirà se è possibile un confronto vero con il Governo o se la mobilitazione deve arrivare al suo punto più alto e generale.

Anche la scuola ha scio-

perato nella giornata del 20 maggio e a Torino si è svolta una manifestazione regionale.

Al centro della nuova mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza il rinnovo del contratto in un quadro di vera riforma che riqualifichi chi ci lavora e trovi risorse per dare risposte adeguate ai bisogni formativi che la crisi economica e le difficoltà di ripresa mettono in luce.

Tutto questo mentre prose-

gue e si intensifica la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare della Cgil sulla “Carta dei diritti universali del lavoro”.

Quello che la piazza esprime è il comune sentire dei cittadini in tema di lavoro, tutela dei redditi, politiche industriali, recupero del welfare: tutte questioni che sembrano marginali se si guarda al calendario di impegni e segnali politici di un Governo in altre faccende affaccendato.

Parte il confronto per il contratto tessile abbigliamento

Posizioni per ora distanti sul salario

Dopo la presentazione delle rispettive posizioni avvenuta il 20 aprile scorso e nonostante le significative distanze tra le parti, soprattutto in merito all'elemento salariale, SMI-Confindustria e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil hanno ribadito la volontà di approfondire il

confronto per verificare la possibilità di proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto tessile e abbigliamento, scaduto il 31 marzo 2016. Il 16 maggio si sono aperte a Milano anche le trattative per il rinnovo del contratto 2016-2019 dell'industria calzaturiera.

Si è deciso di proseguire l'in-

contro il prossimo 14 giugno e in quella sede si dovrebbe capire meglio quali possono essere gli sviluppi di una vertenza contrattuale che interessa 420 mila lavoratori, 50 mila imprese e qui, nel nostro territorio, quella che resta, comunque, la maggiore categoria industriale.

Sabato ancora mobilitata la grande distribuzione

Un nuovo sciopero per il contratto nazionale

Il 28 maggio è una nuova giornata di sciopero per le lavoratrici e i lavoratori della grande distribuzione organizzata, aderente a Federdistribuzione.

La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale si è rotta infatti, a causa dell'arroganza e delle richieste inaccettabili dell'associazione datoriale.

A subirne le conseguenze sono i dipendenti, senza un quadro normativo di riferimento, senza aumenti contrattuali ormai da ottobre 2013, a differenza dei colleghi delle imprese di Confcommercio.

Per la terza volta in meno di un anno, le lavoratrici e i lavoratori scenderanno in piazza per far sentire la loro

protesta, ancora più forte.

Il 28 maggio saranno organizzate iniziative e manifestazioni a livello locale, con l'obiettivo di coinvolgere quanti più lavoratori possibile e ottenere la solidarietà di clienti e cittadini.

Dicerto appare impraticabile un confronto nel momento in cui Federdistribuzione punta al peggioramento delle

condizioni contrattuali in materia di inquadramenti, di deroghe sul contratto, di aumenti salariali posticipati, di mercato del lavoro, orari e bilateralità.

In questo quadro l'asserita volontà della controparte di chiudere il contratto ha il suono e il sapore di una beffa verso i lavoratori e di un inganno verso i cittadini.



**Per denunce redditi-Isee e Red/Icri- casa-
successioni - servizio Colf e badanti**

NOI CI SIAMO!

MADE IN BIELLA

Il buon giorno non si vede dal mattino

Oltre 900 mila bambini in Italia, quelli compresi nella fascia tra i sei mesi e i due anni, sono esclusi dagli asili nido. E' quanto risulta da una elaborazione della Funzione pubblica Cgil che spiega come, sulle motivazioni delle famiglie, pesino sia l'insufficiente offerta pubblica, sia i costi dei servizi correlati, che l'esorità dell'offerta privata.

Che poi il nostro Paese registri uno dei tassi di natalità più bassa in Europa rappresenta un secondo elemento consequenziale al primo.

Alla cosiddetta "appropriatezza" del ministero della Sanità che sta abbattendo la spesa diagnostica e uccidendo la prevenzione, per cui lo Stato interviene se sei malato anziché aiutarti ad evitarlo, si aggiungono quindi i tagli alla scuola e alle spese per l'infanzia. Quella a cui assistiamo è una vera e propria strage del nostro sistema di welfare. Anche ai più sprovveduti non può sfuggire che i bonus una tantum agli studenti, ai bebè,

le "paghette" ad alcuni soggetti o le cosiddette "social card" che possiamo tradurre in buoni dell'elemosina, cambiano poco o nulla rispetto alla macelleria sociale in atto.

Tornando all'infanzia i giovani non fanno figli ma neanche mettono su casa perché non ne hanno i mezzi, non godono di lavoro stabile e nutrono scarse illusioni sul loro futuro. E il dato che questo fenomeno registra percentuali più elevate in Italia, testimonia semplicemente il fatto che qui stiamo peggio che altrove. Lo stesso dato sugli italiani residenti all'estero che già nel 2014 sono aumentati di 155 mila unità contro gli immi-

grati stabili in Italia cresciuti di 92.000 unità, smentisce le "leggende metropolitane" sulle invasioni prossimo-venture degli extracomunitari e testimonia una sorta di ritorno alle condizioni sociali del dopoguerra. Ed anche nella civilissima Biella, dove stiamo un po' meglio in termini di assistenza all'infanzia, non si deve perdere di vista la forte tendenza a privatizzare e una verifica andrebbe fatta andando indietro di qualche decennio per scoprire come anche da noi, il passo dell'assistenza all'infanzia, sia stato quello del gambero. Adesso si farà la coda per i centri estivi, poi vedremo dove e e quando andrà a finire questo andazzo di pubblico trapasso alle cooperative.

Con il continuo abbattimento della spesa sociale ci giochiamo il futuro e le residue speranze delle nuove generazioni e di questo dobbiamo chiedere conto a chi di dovere, senza farci ingannare dai giochetti di prestigio dei fantasisti imprestati alla politica.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Passi avanti per il personale della giustizia

"Sulla riqualificazione del personale della giustizia arriva finalmente una prima, seppur parziale, risposta". E' quanto fanno sapere i sindacati di categoria dopo il confronto dei giorni scorsi al ministero della Giustizia. Al confronto, frutto delle mobilitazioni sindacali, il Governo si è impegnato a chiudere entro l'estate sul nodo del riconoscimento della professionalità acquisita e della riqualificazione del personale.

Secondo Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, con gli impegni assunti

dal dicastero di via Arenula, "si registra un primo passo capace di dare il via ad un percorso virtuoso che coinvolga tutto il personale della giustizia".

Marcia degli amministratori sotto tiro

Il prossimo 24 giugno la Cgil parteciperà alla "Prima Marcia Nazionale degli Amministratori Sotto Tiro" organizzata da Avviso Pubblico, che si terrà a Polistena (Reggio Calabria), il Comune in cui il giovane sindaco è stato oggetto di minacce e intimidazioni.

"Saremo presenti, con una nostra delegazione, a fianco dei tanti sindaci e amministratori che lottano coraggiosamente contro la criminalità organizzata, per ribadire e confermare il nostro supporto e l'impegno nel contrasto a tutte le mafie e all'illegalità". Con queste parole la Cgil ha comunicato nei giorni scorsi la formale adesione all'iniziativa, che assume un valore particolare anche alla luce dell'attentato subito dal presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci.

